

Applicazioni oltre le lesioni pigmentate

Francesco Lacarrubba

La dermoscopia, metodica non invasiva tradizionalmente impiegata per lo studio delle neoformazioni cutanee pigmentate, ha trovato applicazione in un numero sempre crescente di dermatosi di natura infiammatoria (psoriasi, lichen planus, pitiriasi lichenoidale, rosacea, lichen sclerosus, malattia di Darier, etc.) ed infettive (infezioni da HPV, mollusco contagioso, tinea capitis, scabbia, etc.), nonché nelle patologie dei capelli (alopecia androgenetica, alopecia areata, tricotillomania, alopecia cicatriziale, etc.) e delle unghie. La dermoscopia può essere utile innanzitutto in fase diagnostica, riducendo la necessità di ricorrere a procedure semi-invasive o invasive; inoltre può fornire indicazioni di tipo prognostico ed essere di ausilio nel follow-up e nel monitoraggio terapeutico, rappresentando un aiuto importante e relativamente semplice nella pratica clinica quotidiana. A seconda della patologia, può rivelarsi cruciale la scelta di utilizzare bassi o elevati ingrandimenti, questi ultimi ottenibili mediante il ricorso alla videodermatoscopia.